

# GIORNALE DI PADOVA

### POLITICO-QUOTIDIANO

#### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Abbonamento all'Espresso del Giornale a domicilio	L. 98	L. 50	L. 30
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 98	L. 50	L. 30
Per l'estero la spesa di posta in più.	L. 98	L. 50	L. 30
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			

#### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinquecento fuori Centesimi Settecento Numero arretrato centesimi Dieci.

#### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato) Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 25 ottobre 1881.

### La Tunisia

La guerra nei deserti Africani continua fieramente micidiale. L'incendio della insurrezione accenna a propagarsi ognora più tra i fanatici credenti del profeta; ed è un incendio che nulla risparmia; è una lotta senza tregua e senza quartiere.

Adesso s'aggiunge che i soldati di All si rifiutano di seguire il loro generale - anzi addirittura, lo tengono prigioniero - in nome dei vincoli di schiatta e di religione che li congiungono agli insorti; le città di Conda e di Kala hanno fatto causa comune coi ribelli, attendendo le case dei commercianti francesi, i quali dovettero salvarsi fuggendo; e si devastano i villaggi, e si assalgono le colonne dell'esercito francese disperatamente, accanitamente, dovunque.

E come se tutto ciò non bastasse ai danni delle truppe repubblicane, il tempo imperversa con spaventosi uragani. Confermasi che nei dintorni di Zaighuan ci fu un combattimento. Non si conoscono ancora quanti siano i feriti francesi, ma si assicura che questo scontro è stato sanguinosissimo. Gli Arabi sparavano dietro gli ulivi, e le loro perdite furono relativamente poco serie.

Una colonna araba, forte di tre o quattro mila uomini, ha attaccato nelle vicinanze di Laschira, 2000 soldati francesi. Gli insorti opposero una disperata resistenza, ritornando all'assalto tre volte. Il capo Ben-Hamid ebbe due cavalli uccisi sotto di sé, e si è battuto corpo a corpo con ufficiali francesi. Il combattimento durò sino alle 2 pomeridiane, cioè sino a quando giunse alla colonna francese un soccorso di 500 uomini. Gli insorti i ritirarono in buon ordine.

## APPENDICE (31)

del Giornale di Padova

## IL LUPO DI MARE

### ROMANZO.

Giustizia di Dio! gridò la marchesa indietreggiando tutta spaventata e cadendo su una seggiola. Giustizia di Dio! è mio figlio! — Bontà del cielo! mormorò Luisa ingiochiata nell'altra stanza. Bontà del cielo! è mio fratello! Ugo aprì l'armadio e prese la cassetta che racchiudeva i documenti della sua nascita. Intanto fra gli avvenimenti si rapiti della notte, i quali mentre facevano assistere Luisa a due agonie l'avevano condotta in un modo providenziale alla scoperta del segreto della madre - Ugo non aveva dimenticato le parole di sfida scambiate il giorno prima, fra lui e Des Prunelles. Così, pensando che senza dubbio il giovane gentiluomo non avrebbe saputo dove trovarlo, volle risparmiargli le note della ricerca, e verso le sei del mattino mandò a nome suo il luogotenente Walter, nel castello d'Auray, a fissare le condizioni del duello. Walter trovò Federico presso Des

Il giorno 22 fu un brutto giorno per il colonnello Laroque, il quale, già due volte assalito, lo fu d'improvviso una terza. Il telegrafo dice che il colonnello inflisse delle perdite - ma è poco, perchè si possa giudicare sull'esito definitivo del combattimento, e in ogni caso le perdite patite dagli Arabi non saranno state senza un triste corrispettivo da parte dei Francesi.

Eco poco propizia delle condizioni della guerra nella Tunisia sono i meetings, che i radicali di Francia rinnovano contro i ministri e Gambetta e nei quali si fulminano quegli uomini con la eloquenza più scapigliata che si possa immaginare.

## A VIENNA

Raccogliamo - poichè questo è il solo e grande argomento della giornata - tutto ciò che si dice e si narra intorno al viaggio delle Loro Maestà a Vienna, e, anzi tutto, richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente articolo della *Neue Freie Presse*, che, per tirannia di spazio, dobbiamo in parte riassumere.

« La visita del Re d'Italia, comincia la vecchia *Presse*, che già ieri salutammo con piacere, appare, secondo le ultime notizie, sotto una luce ancora più lieta. Apprendiamo dalla miglior fonte immaginabile che il re Umberto viene a Vienna in compagnia della regina Margherita, che resteranno qui tre giorni poi rifaranno il viaggio, senza questa volta andare a Berlino e a Pietroburgo. « Con ciò la visita alla corte austriaca

prende un carattere tutto diverso, ri-guadagna il significato che da principio gli si voleva dare e appare libera da ogni secondo fine. »

E qui il giornale viennese si fa a dimostrare quale sia codesto significato e asserisce che la gita del re Umberto a Pietroburgo minacciava di guastare non poco la gioia di vederlo a Vienna, poichè in quel caso la scettica obbiezione che egli visitasse forse la capitale austriaca perchè non la poteva evitare con garbo, non poteva venir respinta come completamente ingiustificata. »

« Ci pare dunque cosa altamente lieta, prosegue la *Presse*, che il monarca si limiti a visitare Vienna. In questo caso può il suo viaggio non avere alcuno altro scopo tranne quello di mostrare alla Corte austriaca un amichevole desiderio di venire incontro e di stringere sempre nuovi più intimi rapporti fra l'Italia e la nostra monarchia. »

Quindi espone le cagioni di dissidio insorte tra l'Austria e l'Italia, dopo il 1876, e nota quale valore debbano avere ormai per l'avvenire le nostre aspirazioni irredentiste.

« Dal 1876 in poi, dopo che andarono al potere in Italia gli uomini della sinistra, si formò un po' alla volta un disaccordo fra Vienna e il Quirinale. La *Irredenta* che improvvisamente si fece innanzi molto ardita, e il cui grido si udiva al di sopra dei confini, non fu sempre tanto forte e risolutamente tenuta nei limiti dal governo quanto il riguardo per lo Stato vicino esigea. Qui, nelle sfere dirigenti, si raffermò sempre più l'idea che l'Italia aspettasse una favorevole occasione per far valere con le armi alla mano le sue pretese su Trento e Trieste. Con ciò si produsse, da parte austriaca, una certa irrita-

zione, che talvolta apertamente si manifestò. Rammentiamo soltanto l'opuscolo di Haymerle, la dura Nota che Andrassy spedì a Roma (com'ebbe egli stesso a dire alle Delegazioni) e il discorso dell'Imperatore quando fu agli esercizi del tiro a segno in Tirolo.

Il cattivo umore in Austria era abbastanza facile a comprendersi. Non c'è nulla di più sgradevole per uno Stato del molesto pensiero che il suo vicino gli piomberà al fianco tosto che capiti una complicazione europea. Per l'Austria questa idea non era solamente penosa; essa incagliava effettivamente la sua politica estera.

Dei buoni rapporti e un'alleanza con l'Italia significano per l'Austria che il suo fianco è libero; che nel caso di un suo urto con qualche altra potenza, non ha più da temere attacchi dalle parti o di dietro. Noi pensiamo che questo sia guadagno così grande da pesare assai più dei vantaggi provenienti all'Italia dalla sua alleanza con l'Austria.

Non sappiamo quanto ci sia di vero nella notizia che qui si attenda una formale rinuncia dell'Italia all'Istria e al Trentino e che re Umberto si sia già dichiarato disposto a profferirla. Sotto tal forma la notizia può difficilmente essere esatta, perchè non si addatta alla solita etichetta, piena di riguardi, dell'alta società, l'obbligare un ospite ad una dichiarazione. Ma noi non dubitiamo, anzi ci aspettiamo, che re Umberto, durante il suo soggiorno a Vienna, troverà occasione di toccare lo scabroso tema e tranquillare una volta per sempre la suscettività e i timori dell'Austria con una parola di Re.

Di ciò non potrà lamentarsi in Italia nemmeno il più passionato patriota, perchè se re Umberto rinuncia a provincie austriache, ciò significa non abbandono di diritto, ma confessione di ingiustificate pretese sulla proprietà altrui. Solamente con

ciò l'Italia appare autorizzata ad entrare nella alleanza al cui effettuarsi e prosperare auguriamo che voglia presiedere un buon destino: essa, l'Italia, non riceve solamente, ma dà: dà un così prezioso dono, che nessun altro Stato potrebbe darne un altrettanto all'Austria.

Poi, nella *Cronaca Cittadina*, la *Neue Freie Presse* dice che tutti gli impiegati di Corte a Vienna sono in moto per preparare il ricevimento alla coppia reale italiana; ma anche Vienna, che sa salutare così bene gli ospiti e gli stranieri, si appresta a partecipare con tutta simpatia al ricevimento della visita.

Il sentimento, soggiunge il giornale viennese, è libero da ogni preoccupazione politica verso la coppia reale, che ha ereditato i costumi di Vittorio Emanuele e non lascia passare occasione per mostrare quanto sia profondamente familiarizzata colla natura attraente del popolo italiano. Il re Umberto non è una figura marziale, che imponga col suo esteriore (1).

Suo padre soleva dire scherzando: — Io non sono bello, ma non lo è neanche Umberto; e questo mi consola, ma il suo carattere aperto e naturale attrae.

Lo si loda di non tener molto alla etichetta reale, di seguire con caldo amore ogni segno di vita intellettuale, e di veder volentieri alla sua tavola le notabilità dello spirito e dell'arte. Non c'è giorno (?) che non inviti scrittori, pittori, scultori alla sua tavola, assai più per dilettersi e parlar con loro che per dar loro prova del suo « alto favore. »

La Regina gli fa la parte di buon genio. Essa è dinanzi a suo marito nell'amore del popolo e lo ha aiutato realmente a guadagnare la sua popolarità.

Il suo modo di vestire fissa la moda in Italia, i suoi gusti diventano una passione generale: quando essa si mise a portare un campanellino come amuleto, la imitarono tosto le signore e le ragazze, le quali, per omaggio alla regina, amano portare un fiore detto *Margherita*.

Qui la *Neue Freie Presse* ricorda l'origine del motto *Sempre avanti*, pronunciato dalla regina quando si era incerti se dovesse viaggiare con mare non molto tranquillo.

Proseguendo, il foglio tedesco nota che la Regina, per parte di madre, ha sangue tedesco nelle vene; e che ha trent'anni, ma il suo vivo sguardo, la sua chioma bionda, tutto il suo insieme ne lasciano supporre meno. A Vienna le sue fattezze, la sua bellezza sono già popolari per un gran ritratto, del prof. Gordigiani, di Firenze, che si vide nel 1873 all'Esposizione, quando la regina non aveva che 22 anni; inoltre, nei busti di quattro scultori.

Umberto fu già a Vienna nel 1875, nei funerali dell'ex-imperatore Ferdinando. Ma non vi stette che un giorno.

Riguardo al modo nel quale fu combinato il viaggio del Re, il corrispondente romano della *Nazione* scrive i seguenti particolari interessantissimi:

Allorchè, ora è un mese, avvennero nel Veneto le grandi manovre, il capo della missione militare austriaca, la quale era venuta ad assistere alle esercitazioni delle nostre milizie, si recò prima di tornare a Vienna, a far visita di congedo a S. M.

Il maresciallo austriaco ebbe parole di elogio ben meritate per il nostro esercito, e si congratulò vivamente col Re, che ne è il Capo. S. M. ringraziò il rappresentante

Così aveva veduto venire il giorno senza pensare nemmeno a prender riposo, tanto forte era il sostegno che dava al corpo quell'anima di bronzo che v'era racchiusa.

La nuova risoluzione era quella di allontanare al più presto Federico e Luisa dal castello d'Auray.

Era specialmente al figlio che voleva nascondere quello che stava per accadere fra lei ed Ugo.

A sette ore udendo lo strepito che faceva il luogotenente Walter nel ritirarsi, stese la mano, prese un campanello e suonò.

Un domestico si presentò alla porta con la livrea indossata per la circostanza del giorno prima - si vedeva che esso pure non si era andato a letto.

« Avvisate la signorina de Maryaux che sua madre l'aspetta nella sala, disse la marchesa.

Il servo obbedì, e la marchesa ripigliò, triste ed immobile, il primitivo atteggiamento.

Poco dopo udì un leggero strepito alle sue spalle, e si voltò.

Era Luisa. La giovane, con maggior rispetto di quello forse che avesse mai fatto, stese la mano verso la madre, perchè questa le porgesse la sua da baciare.

Ma la marchesa restò immobile, come se non avesse compreso l'intenzione della figlia.

Luisa lasciò ricadere la mano ed aspettò in silenzio.

Essa pure portava lo stesso vestiaro del giorno prima.

Il sonno era passato sul mondo dimenticando il castello d'Auray ed i suoi abitanti.

« Avvicinatevi, disse la marchesa.

Luisa fece un passo.

« Perché, continuò la marchesa, siete così pallida e tremante? — Signora! mormorò Luisa.

« Parlatemi disse la marchesa.

« La morte di mio padre così pronta ed inaspettata! babbettò Luisa. Infine ho sofferto molto questa notte!

« Sì, sì, disse la marchesa con voce sorda e fissando su Luisa uno sguardo che non era scevro d'interesse, sì, l'albero giovane si piega e si sfuglia al vento. Solo la vecchia quercia resiste all'uragano. Io pure, Luisa, ho sofferto! io pure ho passato una notte terribile! Eppure mi vedete calma e decisa.

Dio vi ha dato un'anima forte e severa, signora, disse Luisa; ma non bisogna domandare la stessa forza e la stessa severità alle anime degli altri. Le spezzereste piuttosto.

« E così, disse la marchesa lasciando ricadere sulla tavola la sua mano, io non domando alla vostra altro che obbedienza. Luisa, la marchesa è morta; Federico è ora il capo della famiglia; preparatevi a partire, andrete a Rennes con Federico.

« Io? esclamò Luisa; io andare a Rennes? E perchè?...

« Perché, rispose la marchesa, la cappella del castello è troppo angusta per contenere ad un tempo le nozze della figlia e i funerali del padre.

« Madre mia, disse Luisa con un accento indefinibile, sarebbe, mi sembra, pietoso frapperne un maggiore intervallo fra due cerimonie così opposte.

« Veramente pietoso, ripigliò la marchesa, è compiere le ultime vo-

lontà del morto. Gittate gli occhi su questo contratto, e vedete che vi son segnate le prime lettere del nome di vostro padre.

« Oh! io lo domando a voi, signora, quando mio padre ha trascritto le prime lettere di una sottoscrizione che la morte ha interrotto, godeva egli di tutta la sua volontà?

« Io l'ignoro, signorina, rispose la marchesa col tono imperativo e glaciale che tante volte avevano sottomesso a lei tutti quelli che la circondavano; io lo ignoro, ma quello che so è che l'influenza che lo faceva agire gli sopravvive, quello che so è che i genitori rappresentano Dio sulla terra. Ora Dio mi ha comandato terribili cose, ed io ho obbedito. Fate come ho fatto io, signorina: obbedite!

« Signora - disse Luisa sempre in piedi ma questa volta immobile e con un po' dell'accento isolato che la madre possedeva ed aveva trasmesso a lei col sangue - signora, sono tre giorni che con le lacrime agli occhi, con la disperazione nel cuore, io mi trascino sulle ginocchia, passando dai piedi di Federico a quelli del barone e dai piedi del barone a quelli di mio padre. Nessuno ha voluto o potuto intendermi e comprendermi, perchè l'ambizione ardente o la pazienza senza speranza si frapponessero e coprivano la mia voce.

Finalmente escomi in faccia a voi, madre mia. Voi siete l'ultima persona che io possa implorare, ma siete anche quella che è meglio in grado di comprendermi.

« Ascoltate dunque bene quello che sto per dirvi.

« Se non avessi da sacrificare alla

vostria volontà altro che la mia felicità, io la sacrificarei, e come la felicità, vi sacrificerei il mio amore; ma io dovrei sacrificarvi... mio figlio. Voi siete madre - ed io pure, signora, lo sono!

« Madre!... madre!... mormorò la marchesa; madre!... in virtù della colpa!...

« In qualunque modo, io lo sono, signora; ed il sentimento della maternità non ha bisogno di esser legittimato per esser santo.

« Ebbene, signora, ditemelo - perchè nessuno meglio di voi può sapere queste cose - ditemelo, se quelli che ci hanno dato la vita, hanno ricevuto da Dio una voce che parla al cuore, quelli che sono nati dalle nostre viscere, non hanno ricevuto una voce compagna? E quando le due voci si contraddicono a quale si deve obbedire?...

« Voi non udrete mai la voce di vostro figlio, rispose la marchesa, perchè non lo rivedrete mai.

« Io non rivedrò mai mio figlio!... gridò Luisa; e chi può garantirvelo, signora!

« Egli stesso non saprà mai il suo esser vero.

« E se un giorno lo sapesse!... disse Luisa vinta nel suo rispetto di figlia dalla durezza della madre. E se allora venisse a domandarmi conto della sua nascita!... O signora, questo può succedere!

Luisa prese in mano la penna. « E in tale alternativa, aggiunse, conviene che io firmi? — Firmate, disse la marchesa.

(Continua)

dell'esercito austriaco delle lodi indrizzate all'esercito italiano, e prima di congedarlo lo incaricò di presentare a S. M. l'Imperatore i particolari sentimenti del suo affetto, aggiungendo che egli dell'amicizia dell'imperatore faceva grandissimo conto.

Il maresciallo tornò a Vienna, e recatesi a Corte riferì a Francesco Giuseppe le cose dettategli da Re Umberto, non dimenticando di segnalare il modo cortese ed amichevole col quale il Sovrano d'Italia s'era espresso a riguardo di S. M. l'Imperatore.

Dopo poche ore il nostro ambasciatore a Vienna, il conte di Robilant, riceveva invito di recarsi alla reggia. Qui fu ricevuto dall'Imperatore, il quale gli disse: So che ella fra giorni si recherà in Italia per il solito congedo. La prego di recarsi dal Re suo signore, e dirgli in mio nome che io desidero vivamente di stringergli la mano e son disposto ad inviargli un arciduca per intendersi con lui sulla scelta del luogo e sull'epoca in cui trovarci.

È agevole immaginare quale fosse la risposta del conte di Robilant all'Imperatore. Egli partì immediatamente alla volta di Monza, e riferì al Re d'Italia il desiderio e le dichiarazioni del Sovrano d'Austria.

Il Re nostro ne fu lietissimo, e per non lasciarsi vincere, come è suo costume, in cortesia, dichiarò che avrebbe appagato il desiderio dell'Imperatore, che era anche il suo, recandosi sul territorio austriaco, nel luogo che a S. M. fosse riuscito più grato.

In seguito di questo colloquio del Re col suo rappresentante, l'onor. Depretis fu chiamato a Monza.

Il generale Robilant venne in fretta a Roma; di qui andò a Napoli per conferire coll'onor. Mancini, d'onde ritornò immediatamente presso l'Imperatore, che raggiunse a Gödöllö. Il resto vi è noto per i telegrammi giunti dalla capitale dell'Impero austriaco.

Il viaggio di S. M. venne confermato in consiglio dei ministri il giorno 3 di questo mese.

Potete accogliere senza riserva questi particolari, poiché essi mi vengono da quello stesso uomo di governo che, dieci giorni or sono, presagiva sarebbe fra breve avvenuto un fatto per il quale la tempesta che ruggia sul capo del Ministero, si sarebbe allontanata.

Finisco col credere che il personaggio, del quale godo le confidenze, non ha tutti i torti, poiché non giova rimpicciolire l'avvenimento; colla visita del Re a Francesco Giuseppe, s'inaugura una nuova politica estera.

(1) Ci pare il contrario. (N.D.R.)

LETTERE ROMANE

Roma, 23 ottobre 1881.

L'on. Mancini, ritornato alla capitale stanotte, è ripartito per Monza. È fissata per mercoledì mattina la partenza del Re da Monza, in compagnia dei ministri Depretis e Mancini e con seguito numeroso.

È verissimo che l'Imperatore d'Austria, come vi telegrafai stamane, fece sapere che lasciava al Re fissare tutte le modalità dell'itinerario, rimettendosi a lui pel giorno, per tutto.

Ogni concerto fu preso dai due governi.

È anche vero che l'Imperatore manifestò il desiderio di rivedere S. M. la Regina a Vienna, ma credo che il Re andrà solo.

Come vi scrissi, è fuor di dubbio che il viaggio non si prolungherà fino a Berlino.

Considerando che la visita a Vienna deve avere il carattere di manifestazione dell'intendimento del nostro governo di adottare, all'interno e all'estero, un indirizzo politico più serio e un'attitudine meno debole contro i radicali e i nemici dell'ordine sociale, il partito radicale e repubblicano è furente per questo viaggio.

Qualche radicale finge di essere contento, ma ritenete che il partito estremo è dolentissimo del viaggio, perchè vi scorge il sintomo della mutazione in senso più serio della politica governativa.

Una prova del malcontento dei radicali per questo viaggio si ha anche nel violentissimo discorso che oggi, a Villa Glori, pronunziò Ricciotti Garibaldi.

C'erano quattrocento individui circa, membri di associazioni democratiche, operaie, di circoli anticleri-

call ecc. convenuti, secondo l'invito della società repubblicana dei reduci, per commemorare il combattimento del 23 ottobre 1867 contro i soldati pontifici. In quel fatto d'armi morirono dei reduci.

La folla non era grande oggi e le bandiere erano sei o sette, tutte dei circoli anticlericali.

Il governo avea preso precauzioni, sempre in omaggio alla teoria del preventivo, tanto combattuta, in illo tempore, dal ministro Zanardelli.

Le truppe eran consegnate nelle caserme e numerosissimi carabinieri e guardie stazionavano nei dintorni.

Nella processione si vedevano quaranta o cinquanta ragazzi del corpo disciolto degli allievi volontari.

Dopo brevi parole d'un membro o segretario della società dei Reduci, parlò Ricciotti, Garibaldi. Ricordò il fatto d'armi del 1867 e disse che bisogna combattere i nemici all'interno e all'estero. Alludendo al viaggio Reale, dichiarò che l'Italia non deve far lega con coloro che opprimono Trieste e Trento.

Ci furono i soliti chiassi. Le guardie strapparono una bandiera, sulla quale erano scritte le parole: Trieste e Trento.

Li avvenne un pò di disordine, ma poi la folla si sciolse, senza altre perturbazioni.

Presso a Villa Glori si vedeva anche il nuovo questore, cav. Mazzi.

L'onor. Depretis ha presieduto stamane il Consiglio dei ministri e disse che la seduta abbia avuto molta importanza, perchè vennero trattate questioni che dovranno costituire l'oggetto della conferenza tra il Re e l'Imperatore d'Austria.

In Vaticano c'è molto turbamento, perchè si crede che l'Imperatore Francesco Giuseppe, indicando Vienna come luogo del convegno, abbia formalmente promesso di restituire la visita al Re in Roma.

Oggi si mandarono dal cardinale Jacobini istruzioni al Nunzio Pontificio in Vienna e fu assicurato che prima istruzione sia quella di non unirsi al Corpo Diplomatico accreditato in Vienna, quando si recherà ad ossequiare il Re d'Italia.

Il cardinale Borromeo è in fin di vita; il male va crescendo ed ogni speranza è perduta.

Cominciano a ritornare a Roma i deputati, quelli, specialmente, che hanno qui residenza stabile nell'inverno.

Le sale di Montecitorio sono meno deserte da alcuni giorni.

L'on. Depretis e l'on. Berti raccontano a tutti i particolari strazianti del disastro ferroviario di Sarzana. L'on. Berti ha una lieve contusione alla mano sinistra.

A Roma è generalmente deplorata la morte del capitano Perrone, che qui era conosciuto e stimato. Era pieno d'intelligenza ed operosissimo. Lavorava col colonnello Di Lenna nella sezione ferroviaria del Comitato di Stato Maggiore.

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del Giornale di Padova)

Milano, 23 ottobre.

(D) Milano, Milano, sempre Milano! Nel suo seno fecondo a centinaia a migliaia germogliano, nascono, e crescono a vita prospera e rigogliosa non solo le pie e benefiche istituzioni, ma anche ogni sorta di Società industriali, e di mutuo soccorso, che sviluppano il commercio, e proteggono l'industria e l'agricoltura.

Fra questi annoverasi prima la Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine.

Entrando nel Salone della Didattica a sinistra si vedono i quadri grafici di questa Società compilati colla più scrupolosa chiarezza ed esattezza. Mercè l'azione di questa Società, la quale non impone ai soci che quanto occorre per gli indenizzi e le spese, senza mira di lucro o di speculazione a danno di chicchessia, si verificò nelle assicurazioni contro la grandine una concorrenza benefica a vantaggio dell'agricoltura, e si estese maggiormente nel paese il principio dell'associazione e della mutualità.

Fu attivata nel 1857, e in 24 anni ossia fino al 1880, le associazioni ascensero alla somma di L. 1,023,789,749 assicurate da 180,000 soci.

I benefici ottenuti furono di Lire 60,695,995.41 e le passività di Lire 60,534,696.41 e perciò L. 161,300 di avanzo attivo.

L'operoso e solerte direttore di tale rispettabile istituzione è l'egregio cav. Fedele Massara, consigliere comunale.

Ancora una parola sul Rizzi. Per le nozze Cavallieri-Leonino egli ha pubblicato dei versi, che non sono dei soliti per le solite circostanze, ma dai quali spira quella novità di pensiero, quella delicatezza di sentimenti che vi seducono, e predistinguono meritamente il poeta.

Li segnalò l'attenzione dei vostri lettori come un lavoro non già del momento ma come un componimento poetico dei più cari e gentili.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — L'onor. Pianciani ha invitati gli assessori municipali a procedere, ciascuno in unione a due altri membri del Consiglio, ad un'accurata visita di tutti gli uffici comunali da loro dipendenti, per verificare l'andamento del servizio e riferire sullo stato degli impiegati, sulle condizioni delle località occupate dagli uffici e su quanto concerne il buon andamento dei medesimi.

Gli assessori faranno in seguito esatto rapporto della loro visita al sindaco, il quale presenterà queste relazioni al Consiglio Comunale nella prossima sessione.

Ricorrendo, ieri, il settantesimo anniversario del maestro Liszt, si recavano, nella mattinata, a felicitarlo, i rappresentanti delle nostre Società musicali.

Sappiamo che, nella giornata, oltre a 100 telegrammi sono pervenuti all'illustre maestro, che alloggia all'Albergo Alberti.

TORINO, 21. — La Gazzetta Piemontese di Torino, del 21, scrive: Col convoglio diretto delle 8.50 a. è partito stamane il principe Girolamo Napoleone.

La principessa Maria Clotilde con sua figlia, la principessa Maria Letizia, lo hanno accompagnato da Moncalieri alla stazione di Torino, dove ad ossequiare il principe e le principesse era il cav. Crodara-Visconti, capo dell'amministrazione di Casa reale.

Le principesse ripartirono tosto per Moncalieri, accompagnate dalla dama, la contessina D'Agliano.

LIVORNO, 23. — Dietro domanda dell'Accademia filodrammatica dei Nascetti, la Via Strozzi verrà intitolata dal nome di Gherardi del Testa.

CAGLIARI, 23. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Cagliari ha deciso di porre a disposizione dei Comuni, che mancano di mezzi per l'acquisto delle sementi, L. 150,000 al tasso del 5 per 100.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Le trattative per il « grande Ministero » continuano, ma ad onta delle notizie contrarie che oggi circolano, non si deve credere che il Gambetta si decida a far nulla di definitivo avanti la riunione delle Camere.

Siccome però a questo avvenimento non manca più che una settimana, è naturale che le trattative s'accelerino. Ieri il futuro presidente del Consiglio, giunto improvvisamente da Ville di Avray, ebbe diverse conferenze con vari uomini politici.

SPAGNA, 21. — Si ha da Madrid: Oggi il ministro della giustizia darà lettura in Senato del progetto del Codice civile, che contiene, tra le altre riforme, delle modificazioni, in un senso liberale, sulle leggi della tutela, sul regime dotale e sulle successioni.

Esso ristabilisce pure la discussione orale e pubblica negli affari criminali, come misura indispensabile per preparare il ristabilimento dei giuri.

La Restaurazione, nel 1875, aveva soppresso il giuri e le discussioni orali negli affari criminali e in pari tempo il matrimonio civile.

Il nuovo Codice stabilisce su questo ultimo punto un sistema misto abbastanza ingegnoso per soddisfare i cattolici ed i liberali. I matrimoni contratti conformemente alle leggi ecclesiastiche del Consiglio di Trento saranno riputati pure valevoli al pari del matrimonio civile ristabilito dal nuovo Codice; ma le due categorie di matrimoni non produrranno i loro

effetti legali che colla iscrizione sullo stato civile, formalità a cui dovranno sottostare i parimenti gli Spagnuoli maritati all'estero.

Questi ultimi potranno maritarsi secondo gli usi del paese che abitano, dopo d'aver adempito alle condizioni richieste dalla loro posizione personale.

CRONACA VENETA

Udine, 23. — Dalle dichiarazioni del Sindaco di Udine fatte in Consiglio, sembra che decisamente la Giunta pensò ad illuminare la città a luce elettrica non appena scaduto il contratto con la Società francese per l'illuminazione a gas, e cioè nel luglio 1883. Si è già scritto all'Edison in America per entrare in trattative.

Per la lotteria a beneficio delle scuole della Società operaia, che ebbe luogo iersera la Regina ha mandato in dono alla Società stessa un bellissimo servizio per zucchero in argento.

Belluno, 22. — Per la ferrovia Treviso-Feltre-Belluno furono stanziati anche per l'anno 1882 L. 666,000.

Pende ancora la questione fra le provincie di Belluno e di Treviso dal riparto del concorso provinciale, dal governo deferita agli ingegneri del Genio Civile delle due provincie. Sarebbe opportuno che questi sollecitassero la loro decisione perchè allora le provincie potrebbero, d'accordo col Governo, tentare una operazione finanziaria per affrettare il compimento dei lavori.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Il Deputato Chinaglia

Un nostro egregio amico collaboratore ci scrive quanto segue:

S. Elena, 23 ottobre 1881. Il discorso dell'onor. Chinaglia fu annunziato giorni sono da un corrispondente nel quale alla bontà delle intenzioni non corrispondeva l'attendibilità di certe notizie.

Ho già potuto raccogliere alcune voci di discontento riguardo a una certa corrispondenza spedita da S. Elena intorno al fabbricato Comunale, dovuto all'iniziativa, e allo zelo intelligentissimo del Sindaco, anziché all'opera esclusiva di altre persone; ma di ciò pubblicherete domani analoga corrispondenza, mentre a me preme per oggi mettere in solo questo solo fatto: che il discorso dell'onor. Chinaglia a S. Elena doveva riuscire ed è riuscito una delle tante conferenze che egli suole tenere nei capiccomuni della sua circoscrizione elettorale, tanto da fare un pò di conoscenza coi suoi elettori, e scambiare seco loro le idee e le ragioni che lo hanno indotto ai suoi voti sul macinato e sulle questioni politiche.

Ma ogni carattere ufficiale e solenne è evitato affatto: l'onor. Chinaglia si reca nei singoli paesi, gli si fanno incontro i suoi elettori, li interroga dei loro bisogni e dei loro desideri, ch'egli accoglie o discute, aggiunge schiarimenti, espone i suoi giudizi sulle situazioni parlamentari passate e le sue idee sulle questioni che sorgono e tutto finisce lì, senza banchetti, senza mises en scene, limitandosi a piccole riunioni di un carattere affatto familiare, le più proprie e le più adatte per mettersi in diretto rapporto colle sezioni del collegio e rappresentarne più veramente e perciò più efficacemente gli interessi.

È così che il deputato è venuto a S. Elena, dove la cortesia del Sindaco e degli elettori gli hanno fatto onorevole e cordiale accoglienza, ed è così ch'egli ha visitato in giorni precedenti e visiterà nei venturi altre sezioni.

Ma è così, anche, che il vostro corrispondente straordinario, seguendo la vecchia consuetudine dei suoi pellerinaggi politici, e tratto in errore dalle informazioni di S. Elena, è arrivato placidamente in paese alle 11 del mattino, mentre invece il deputato avea già finito da qualche ora la sua brevissima conferenza ed era partito per Vescovana.

Ma poiché le parole dei deputati manent negli elettori, non mi è stato difficile raccogliermi di bocca in bocca con un sistema d'accantonaggio insistente nel quale mi era conforto e dice il conte Miani, uno dei più cari e perfetti gentiluomini che il buon

Dio abbia messo al mondo per l'amore e l'onore dei corrispondenti e cronisti.

È così mi venne fatto di sapere che nella odierna conferenza, dopo di aver dichiarato suo vecchio desiderio quello di recarsi a visitare i vari gruppi dei suoi elettori e manifestato il dispiacere di non averli potuti raccogliere in un centro nel quale il disagio della lontananza non impedisse ai singoli di convenire, egli spiegava i motivi che l'indussero al voto d'abolizione della tassa sul grano-turco come quella ch'era più diretta e più gravosa per le classi meno abbienti e giustificava invece le ragioni per le quali egli avea sostenuto nelle altre parti la tassa sul macinato, come quelle che, imponenti piuttosto alle classi più agiate, rappresentavano da un lato meno duro sacrificio per la nazione e dall'altro contribuivano a mantenere il bilancio dello Stato in condizioni meno minacciose.

Sulle questioni d'un carattere maggiormente politico ebbe pochissima parola. Egli però non parve affatto alieno dall'accettare anche quell'idea che, salvo il bene e la prosperità del paese, potessero oggi sembrare un pò dissenniate dal vecchio programma della destra.

Le parole del deputato vennero accolte coi più manifesti segni di approvazione e lasciarono gradita impressione nell'animo degli uditori.

Nelle domeniche venturo il deputato avrà compiuto il suo giro politico, pel quale dunque S. Elena non rappresentava che un punto della circoscrizione, un punto però sul quale un archimede di quel paese ha potuto sollevare un discorso politico e col discorso l'attenzione del giornalismo, e quel ch'è più, o meno, come vi piace, la figura del vostro corrispondente che se non è ancora proprio rotonda come quella della terra, è almeno sulla buona via per diventare un onorato sferoide terrestre.

(Daremo quanto prima pubblicazione alla corrispondenza da S. Elena intorno locali interessi). N. D. R.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Per la festa dei Morti. — Il Municipio ha pubblicato le seguenti disposizioni:

Avuto riguardo alla ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, si avverte, che l'orario per le visite al Cimitero Civico è ritenuto, nei giorni uno e due novembre p. v., dalle ore sette antimeridiane fino alle sei pomeridiane. L'ingresso però verrà sospeso alle ore cinque e mezza pomeridiane, per dar luogo all'uscita delle persone.

Nei detti giorni è permesso adornare i monumenti, le lapidi, le croci con festoni e forniture a colori gialli, bianchi e neri, nonché disporre sulle tombe particolari e sulle fosse comuni entro il rispettivo perimetro, vasi di fiori, ghirande, ritratti, emblemi, lumi ed altri oggetti, purchè ogni cosa sia bene assicurata e risponda alla severità del luogo e della cerimonia.

Si ricorda però che sono proibite le illuminazioni a palloncini, qualunque ne sia il colore, come pure piantare fiori od arbusti senza la speciale autorizzazione prescritta dal Regolamento.

Per il transito delle vetture si dovrà osservare l'itinerario, che verrà indicato sul luogo dagli Agenti municipali.

Ancora ventisei lire furono mandate per i bambini che hanno fame.

Tre di queste erano accompagnate dal seguente bigliettino, scritto con un visibile sforzo calligrafico da una gentile e misericordiosa manina:

«Per i bambini che hanno fame Eccellua d'anni 10 Aldo d'anni 9

«Una povera madre» c'invia due lire perchè i nostri «bambini» preghino per i suoi defunti.

Finalmente 22 lire affatto anonime. E così siamo alle L. 257.30

Presto e bene non convieno. In omaggio a questo proverbio - tanto caro a tutti coloro cui piace la fiaccola - la fabbrica dell'orologio in Piazzetta Pedrocchi procede adagino, ch'è un vero piacere.

Probabilmente l'orologio sul campanile prenderà a segnare il tempo

quando bisognerà levarlo di là per metterlo sulla nuova Pista.

Touriste o Questura. - Venne consegnato alla Questura locale il nominato P. di Ponte S. Nicolò, un curioso e curioso touriste italiano, che muove di tratto in tratto alla volta d'oltre Alpe, e per ritornare, dopo periodi più o meno determinati ma costanti, al natio loco; con questa differenza: che il viaggio di partenza avviene di solito: sponte e quello di ritorno: spinate.

L'ultima impresa s'è svolta in Austria. Varcati i confini egli si è fatto credere, onorare, e incoraggiare come delegato del Papa, e i poveri contadini dell'Austria a giocare di riverenze col sant'uomo e a gareggiare d'offerte tra villaggio e villaggio.

Un bel giorno la scena si muta, e il sedicente inviato del Papa parte con una scorta d'onore che l'accompagna senza tanti complimenti in gattabuia.

V'ha però una bella stanezza nella vita di quest'uomo; la fermezza dei propositi.

In una certa circostanza gli parve utile e necessario passare per sordomuto; detto fatto, o piuttosto: fatto e non detto - e stette mutolo per un anno nelle carceri austriache, non lasciando sfuggire nè un grido, nè un lamento, all'aspetto delle privazioni che gli si fecero subire e delle operazioni chirurgiche che tentarono per liberarlo da questa pretesa disgrazia del silenzio forzato; di quelle operazioni che tentarono per liberarlo da questa pretesa disgrazia del silenzio forzato; di quelle operazioni che tentarono per liberarlo da questa pretesa disgrazia del silenzio forzato; di quelle operazioni che tentarono per liberarlo da questa pretesa disgrazia del silenzio forzato.

Finalmente pochi giorni sono, annunziato anche della vita del carcere, dopo aver pagato puntualmente i suoi conti colla giustizia, snoda la lingua, declina nome e cognome, titoli e patria, ed arriva di ufficio in ufficio alla Questura di Padova, che rimandato a S. Nicolò, lo tiene, sia pure a distanza, sotto la sua amorosa sorveglianza.

Angina difterica. — A Vighizzolo d'Este il 20 ottobre e a Stanghella l'angina difterica ha colpito tre bambini - che vennero sottoposti immediatamente a sequestro fiduciario dai rispettivi incaricati municipali.

Il filo della ferrovia comincia a diventare il tema favorito di alcune operazioni furtive. Senonchè il delegato sig. Martini, coll'aiuto di alcuni agenti di P. S. ha già colto uno dei dilettranti a Ponte di Brenta, il nominato F. L. di Limena, il quale dovrà render conto di 150 metri di fili di ferro trafugato l'altra notte sul tratto Padova-Vigodarzere - e, così per incidenza, anche d'una carruola scoperta tra i segreti di casa.

Furto. — A Tribano di Conselve B. A. venne arrestato per furto d'un portafogli contenente L. 148.75, rubato da Cavazzana Angelo contadino.

Effetti del vino. — La notte scorsa sulla via provinciale Padova per Vicenza, tre chilometri fuori Porta Savonarola, dopo le dieci ebbe luogo una rissa.

Gli attori erano in buon numero, almeno una dozzina per parte, e fra un confuso cicalare e moccioni, che andavano al cielo, echeggiava in distanza il tonfo specifico dei pugni e delle battiture.

Le conseguenti lesioni purtroppo non di rado in simili casi, pativano più quelli, che ne avevano colpa minore; è un destino.

Due ombrelli infatti riportarono fratture da far disperare della loro salvezza, ed una povera giacca fu crudelmente maltrattata con lacerazioni ed istrappi, da non esser più riconoscibile.

L'azione durò almeno due ore; gli attori finalmente stanchi e non sazi abbandonarono il campo, perdendo la cassa di guerra, valutata in 19 lire, e.... chi ha avuto ha avuto.

Due sorelle. — A Marsiglia, in via Pascal, abitavano insieme due sorelle cucitrici, Maria e Celine. La loro eccellente condotta, l'onestà della vita, avevano loro guadagnato la stima di tutti, e grazie alla numerosa clientela, avevano potuto realizzare qualche economia che rendea piuttosto agiata la loro esistenza di lavoro. Si amavano teneramente, non si separavano mai, e nessuno ricordava di aver veduto un accordo più perfetto di quello che univa le due sorelle.

Quand'ecco in quella casa dove le abitudini laboriose e il sentimento della virtù erano fonti di una felicità

inalterata, la sventura fece capolino sotto la forma di una febbre della quale cadde ammalata Maria.

Celine la curò con affetto indicibile. Non si dipartiva un istante dal letto della sorella, e quando il male si aggravò, ella chiese al medico curante se ogni speranza era perduta.

Il dottore esitò alquanto prima di rispondere, poi, per non illudere quell'infelice, le disse che Maria era perduta, e che le restava ben poco di vita.

Infatti Maria agonizzava. Celine corse allora nella stanza vicina in preda alla disperazione, e mentre a pochi passi da lei Maria spirava, ella moriva assediata dal carbone acceso per darsi essa pure la morte.

I vicini qualche ora dopo, trovarono due cadaveri. L'emozione fu generale in tutto il quartiere, e il più sincero compianto ha seguito quelle due giovanette che tanto si amarono e furono esempio di virtù.

Concerto che la banda del 40° reggimento fanteria suonerà il giorno 25 ottobre 1881 dalle ore 7 alle 8 1/2 p.m. in Piazza Unità d'Italia.

- 1. Marcia - Roma - Musone.
2. Sinfonia - L'Italiana in Algeri - Rossini.
3. Atto I - La Traviata - Verdi.
4. Polka di concerto - Girmo - Gatti.
5. Pot-pourri - Pietro Micca - Chiti.

VEICOLI DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi N. 4. - Femmine N. 1

MATRIMONI

Orefice Vittorio di Ferdinando maestro di musica celibe, con Abolaffio Grazia di Giuseppe casalinga nubile.

Sguarico Giambattista di Luigi calzolaio celibe, con Tognon Maria di Giuseppe sartà nubile.

Faggian Giuseppe di Paolo falegname celibe, con Fanton Giustina fu Paolo, lavandaia nubile.

Seanferla Antonio di Prosdodimo celibe falegname, con Calore Rosa fu Domenico, casalinga nubile.

Granziero Augusto di Antonio pittore celibe con Bettella Vittoria fu Sante casalinga nubile.

MORTI

Benvegna-Sartori Maria fu Antonio d'anni 54 casalinga coniugata.

Bodo-Pozzigon Rosa fu Giovanni d'anni 77 lavandaia vedova.

De Donà Giov. Batt. fu Appolonio d'anni 51 sartò celibe.

Tutti di Padova.

Ci giunse il tristissimo annuncio che l'altro ieri moriva quasi ottantenne la signora Anna Cero vedova Cesareni.

Nessuna miglior lode sulla sua tomba che questa: fu madre esemplare per soavità di costumi e d'affetti.

Al figlio, nostro amico diletto, ed alla nuora le più vive e sincere condoglianze.

RINGRAZIAMENTI

I Coniugi Francesco Ing. Cesareni e Caterina Rossi Cesareni esternano viva e perenne gratitudine a tutte le gentili persone che, nella recente loro sciagura, vollero dare ai commoventi prove di affetto alla loro amatissima madre Anna Cero Cesareni.

LA FAMIGLIA

La Famiglia ed i Parenti del testè defunto Giuseppe Fertile vivamente commossi, pongono sentite grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore per tanta perdita ed accompagnarono all'ultima dimora la salma del caro estinto.

LA FAMIGLIA

è tornato ben gradito a Monza. Insieme dunque a S. M. il Re partirà anche S. M. la Regina, e sappiamo che l'annuncio di questa risoluzione è stata accolta con vivissima soddisfazione alla Corte austro-ungarica ed a Vienna.

Le LL. MM. saranno a Vienna la sera del 27, e vi rimarranno fino al giorno 30.

All'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri partiranno domani l'altro da Roma. È probabile che l'onorevole Mancini parta la mattina per Monza, dove si fermerà alcune ore, e l'onore. Depretis parta la sera, per giungere in coincidenza con la partenza del treno reale. Ognuno condurrà seco alcuni impiegati dei rispettivi gabinetti.

Tutto è quasi già in ordine a Monza, per la partenza: la Casa civile e militare di Sua Maestà il Re, il corteggio di S. M. la Regina, saranno al completo da domani l'altro.

L'Agenzia Stefani ci manda i seguenti dispacci:

Pontebba, 24. Si preparano festosissime accoglienze alle Loro Maestà al passaggio loro qui per Vienna.

Domani arriva il nostro deputato colonnello Di Lenna.

Roma, 24. Accompagneranno il Re: il generale De Sonnaz aiutante di campo generale, Martin Franklin contrammiraglio aiutante di campo generale, il luogotenente colonnello Cesati aiutante di campo, il capitano di fregata Di Brocchetti aiutante di campo.

Accompagneranno la Regina: la marchesa Villamarina dama d'onore, la principessa Strongoli dama di Corte, il marchese di Villamarina cavaliere d'onore, il commendatore Dini maestro di cerimonie, il conte Seyssel gentiluomo di Corte.

Accompagneranno Depretis: i cavalieri Beriarelli e Cigniera segretari del ministero degli interni.

Accompagneranno Mancini: il cavaliere Tosi ministro d'Italia a Belgrado, il conte Bianchi di Lavagna capo di gabinetto del ministro, il cavaliere Danjani segretario.

Depretis e Mancini partono da Monza domani sera alle 6.

Vienna, 24. Il programma ufficiale non è ancora pubblicato. I giornali annunziano che l'ispettore di cavalleria conte Pejacevich e il Wilezek saluteranno i reali d'Italia alla Pontebba. Questi troveranno alla stazione di Saint Michel un pranzo allestito dalla cucina di Corte.

L'Imperatore, giunto la mattina del 27 da Gödöllö, riceverà i Reali alla sera alla stazione della Südban. La rappresentazione di gala all'Opera avrà luogo il 28 con celebri artisti; lo stesso giorno pranzo in famiglia. Pranzo di gala il 29, poi opera. Il concerto a Corte avrà luogo il giorno 30.

Il disastro ferroviario

Ecco qualche altra informazione circa il disastro ferroviario, di cui tenemmo abbondantemente parola nello scorso numero.

Tutti quanti han veduto lo spettacolo dei vagoni sfasciati in minuti pezzi, si maravigliano come il disastro non abbia prodotto maggiori e più lagrimevoli danni.

Il povero capitano Perrone fu trovato sotto un vagone, la cui sala era rimasta senza fondo; aveva il collo sopra una verga e sul collo gli gravava una parte del vagone rovesciato. Dal disordine degli abiti dell'infelice, si suppone che dormisse, e che fosse desto di soprassalto dal tremendo urto.

L'on. Depretis, appena sceso dal suo malconcio break, si fece subito a dimandare che cos'era stato, a che cosa potesse attribuirsi quel disastro. Sulle prime, non si credeva che si trattasse di un accidente fortuito e da attribuirsi soltanto alle cattive condizioni del materiale.

In fatti, da principio non mancò chi credette a qualche criminoso attentato, diretto specialmente contro il presidente del Consiglio.

Ora, l'inchiesta chiarirà se veramente sia da incolparsi l'amministrazione. Per verità, non fu ieri l'altro la prima volta che sulle linee dell'Alta Italia si rompono le sale dei

vagoni. Anche giorni sono, in un treno che da Genova veniva a Pisa, furono fatti sollecitamente discendere i passeggeri da un vagone, della cui sicurezza poco potean rispondere gli impiegati viaggianti.

Lo stato dei feriti non desta gravi inquietudini. (Gazz. Livornese)

L'ONOREVOLE DEPRETIS

Durante tutta la giornata, la casa dell'on. Presidente del Consiglio è stata affollata di gente, che andava a congratularsi per lo scampato pericolo dell'altra notte. Già prima che giungesse in Roma, l'on. Depretis aveva ricevuto telegrammi da S. M. il Re, da S. A. il Principe di Carignano e da S. E. Robillan. Numerosissimi altri telegrammi sono giunti tra ieri ed oggi da senatori, deputati, sindaci, ecc. L'on. Depretis ha espresso a tutti la sua più viva riconoscenza per questa dimostrazione di cordialità e simpatia, non minore di quella che ebbe ieri sera alla stazione.

Ci è grato constatare che ad entrambe hanno preso parte uomini di tutti i partiti liberali.

È inutile aggiungere che le felicitazioni erano estensibili anche all'on. ministro d'agricoltura e commercio.

SOCIETÀ PER TRENTO E TRIESTE

Leggiamo nella Lega della democrazia del 23 ottobre:

Il Diritto, ligio all'alleanza dinastica tra Francesco Giuseppe e Umberto di Savoia, con tutta la sicurezza di un giornale ufficiale annunziava, giorni fa, che i circoli per l'Italia irredenta non esistono più.

Il Diritto ha preteso di dare a bere una panzana delle più badiali, o ha preso una cantonata solenne. Difatti a disingannarlo, senza pigliare esempii al di fuori di Roma, gli diremo che ieri sera, nella sala del palazzo Poli, si riuniva la Società per Trento e Trieste.

Dopo varie comunicazioni della presidenza furono ammessi non pochi nuovi soci: fu in seguito presentato il resoconto morale e finanziario della gestione del primo semestre dell'anno corrente.

Il resoconto fu approvato dall'assemblea insieme al preventivo del secondo semestre.

La Società deliberò finalmente di prender parte alla commemorazione di Villa Glori.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TUNISI, 23. - Il colonnello Laroque respinse ieri a Massaudi un terzo attacco degli insorti, comandati da Alibimmar, infliggendo perdite.

Il generale Ambigua, arrivato il 22 a Tebusruk, comunica con Laroque. Il colonnello Saussier è arrivato il 21 a Elucanda, ove lascerà la brigata Philibert per custodire le comunicazioni.

PARIGI, 24. - L'Official convoca il 27 novembre i delegati comunali per eleggere i delegati alle elezioni senatoriali, fissate per l'8 gennaio.

TUNISI, 23. - La rivolta scoppiò nel campo di Aly bey presso Zaghuani. I soldati tengono Aly prigioniero.

LONDRA, 24. - Ebbe luogo un grande meeting a Hyde Park per iniziativa della "League". Cinquantamila persone vi parteciparono. Furono pronunciate discorsi violenti. Fu approvata una mozione, dichiarante che la condotta del governo è vile ed illegale.

MADRID, 24. - Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafò: Temesi che i pellegrini della Mecca abbiano importato il cholera.

I giornali parlano di una sottoscrizione nazionale per comperare Gibilterra; l'Inghilterra rifiutando la somma, la si impiegherebbe a fortificare le piazze situate allo stretto.

TUNISI, 24. - Due battaglioni si recano a rinforzare Laroque. Sifelim, ministro della guerra, trovavasi nel campo di Ali, latore d'istruzioni per sedare la rivolta. Ieri Ali voleva venire a Tunisi con Sifelim per esporre al Bey la sua critica situazione, ma i soldati gli impedirono di partire.

Nessuna notizia da Keruan; gli insorti intercettano le comunicazioni.

LONDRA, 24. - Menabrea è arrivato.

ORANO, 24. - Il telegrafo ottico fra Kreicler e Mecheria è perfettamente riuscito.

Dispacci privati da Tunisi dicono che il Bey dichiara di non volere più rapporti col ministro rappresentante di Francia, finchè questi non gli rechi una risposta categorica del governo francese circa il ritorno di Mustafà a Tunisi, pel cui ritorno il Bey insiste continuamente.

Dicesi che Fasis, fratello del Bey, rimpiazzerà Ali.

PARIGI, 24. - I delegati inglesi e francesi hanno ripreso le trattative commerciali.

Si annunzia che si presenterà alla Camera un progetto di 50 milioni per colonizzare l'Algeria.

BUENOSAYRES, 23. - Il trattato fra l'Argentina e il Chili fu approvato dai congressi dei due Stati.

PARIGI, 24. - I giornali pubblicando il resoconto del meeting al Circo Fernando, constatano che Billing fece l'elogio della condotta del governo italiano in Tunisia e di Maccio.

L'Italia agì sempre per uno scopo puramente disinteressato, fu sempre conciliante.

Billing soggiunse che l'Inghilterra deve essere ostile alla spedizione, perchè la Francia opporrà Biserta a Malta, e così l'influenza francese sarà preponderante nel Mediterraneo.

Questa frase suscitò tumulto. Billing espone quindi la causa finanziaria della spedizione.

24. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 25 Ottobre 1881

A mezzodi vero di Padova. Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 9 Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 36 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 29,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 24 Ottobre, Ore 9 ant. 9 post. 9 post. Data: Bar. a 0 - mill. Term. centigr. Tens. del vapor saturo. Umidità - relat. Ores. del vento Vel. anil. oraria del vento. Stato del cielo. Dalla 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25.

Corriere della Sera 25 OTTOBRE 1881

Dispacci Privati

Parigi, 24. Al meeting del Circo Fernando assistevano circa 4000 persone.

Parò il barone De Billing già console francese a Tunisi e sospettato autore delle rivelazioni fatte dall'Intransigeant.

Disse che la politica del ministero attuale fu disastrosa per la Francia, che essa spinse anche oggi l'Italia ad allearsi coll'Austria.

Pronunciò a questo proposito parole vive ed amare contro l'ingratitude italiana.

Il meeting adottò una risoluzione con cui si chiede al Parlamento di mettere in stato d'accusa il ministero.

Alcuni deputati presenti alla riunione si impegnarono di appoggiare tale proposta alla Camera.

Un meeting in cui si presero delle risoluzioni rivoluzionarie fu tenuto nella sala Graffard.

I giornali continuano ad occuparsi della intervista tra il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria.

La France dice in tuono ironico che l'Italia è una pulzella elegante in cerca di marito.

Crede che dalla nuova alleanza nessun pericolo sorga per la Francia. (Pungolo)

VIAGGIO DEI SOVRANI

VIENNA, 25. - La Neue Freie Presse contiene il programma seguente: Giovedì alle 7 1/2 (9) avrà luogo il ricevimento alla stazione; Venerdì: grande rivista militare, pranzo di corte in famiglia, rappresentazione di gala all'Opera;

Sabato: caccia nei dintorni di Vienna, pranzo di gala, rappresentazione d'opera;

Domenica: colazione presso l'ambasciatore Robilant, ricevimento del corpo diplomatico, pranzo presso l'arciduca Rainieri, concerto nell'Hofburg.

Lunedì mattina alle otto partenza. L'Imperatrice e il principe ereditario Rodolfo sono attesi a Vienna.

(Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI

BADEN-BADEN, 24. - L'imperatore Guglielmo è partito nella serata in miglior salute per Berlino ove arriverà domattina.

Vienna

Table with 2 columns: Obblig. dello Stato 50/100, Prestito Nazionale, Prestito 1860 con lott., Azioni della Banca, Azioni di Credito Mob.

Parigi

Table with 2 columns: Rendita Italiana, Rendita francese

Milano

Table with 2 columns: Rendita, Oro, Londra, Franda

NOTIZIE

Table with 2 columns: 25 ottobre, Denaro, Pazzi da 20 cent., Genove contanti, Banconote austriache contanti, Azioni Banca Veneta fine corrente, Azioni Soc. Veneta per Imp. e Gestione, Pubb. fine corr., Lottituri per cont., Rend. it. per conto, fine corr., Credito Mobil. Ital. fine corrente, Banca Naz. id.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi Liquidazione Volontaria

Il proprietario del Negozio Mercè sito sotto il Volto della Corda e precisamente fra la Piazza delle Erbe e la Piazza dei Frutti, deciso di ritirarsi dal commercio offre la merce esistente con fortissimo ribasso. La vendita comincerà lunedì 24 corrente mese.

LEZIONI di tedesco e di francese

dal professor BERT reperibile ogni giorno dalle 2 alle 6 pom., in Via Gallo N. 487, accanto all'offetteria Polacco.

LA DITTA M. Zuckermann (IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082 raccomanda il suo grande deposito di Copi da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi vari articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie in genere Maglie e Scatti di lana ecc.

CONTRO il FREDDO e L'UMIDITÀ

PREMIATA FIBBRICA Tappeti di Cocco Tappeti di Rete, Mantila ecc.

P. Bussolin-VENEZIA

Nettapedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani - Via Eremitani 9806, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane Macchine da Cucire ELIAS HOFFE.

Chiudendosi l'Esposizione DI MILANO IL 1° NOVEMBRE

Grande Lotteria NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 Marzo 1881 saranno esposti dal 5 al 20 Novembre

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione pel valore di

Lire It. 700,000

come anche i 500 premi donati dagli espositori, saranno riuniti e durante 10 giorni esposti al pubblico nel gran Salone dei Giardini pubblici a ciò destinato dal Municipio di Milano.

L'ESTRAZIONE della Lotteria si farà IL 20 NOVEMBRE

coll'intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e delle altre autorità a ciò designate dal R. Governo.

Cinque grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di Kilogr. 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di

LIRE 300,000

cioè di

LIRE 10,000

" " 80,000

" " 60,000

" " 4,000

" " 20,000

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti sono del valore di italiano Lire 400,000.

Oltre questi 500 premi del valore di Lire it. 700,000

ci sono 500 altri premi donati dagli espositori alla lotteria; anche fra questi premi, ci sono molti oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi di tutti i premi sono visibili ed in vendita per Cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

Prezzo d'ogni biglietto L. UNA Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntoria E. E. Oblight in Milano, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per la spedizione in lettera raccomandata aggiungere cent. 50 per ogni 10 biglietti.

La chiusura definitiva della vendita dei biglietti sarà avvisata fra giorni.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del GIOVIALE DI PADOVA ed il signor LEONI E.

VINO DEL CHIANTI

Con sole L. 60 si può avere in qualsiasi stazione ferroviaria d'Italia, senza alcuna spesa una cassa contenente 30 fiaschi Toscani di buon vino del Chianti.

Chi desidera l'igiene propria e delle famiglie, beva di questo vino puro e schietto. Per gli acquisti dirigersi alla Compagnia del Chianti in Firenze; presso la quale trovarsi anche il deposito del famoso VINO DI BROLO (Rottoria Ricasoli).

Istituto Convitto Femminile DI FAMIGLIA

IN PADOVA - RIVIERA S. AGOSTINO (N. 1993) Ex Casa Colombana

Un nuovo Istituto Convitto Femminile con separate Scuole Elementari Femminili esterne si apre nel prossimo anno scolastico per ricevervi giovanette di civile condizione, le quali desiderino istruirsi compiutamente a norma delle prescrizioni dei vigenti regolamenti scolastici. Per ulteriori informazioni e per programma rivolgersi alla Direzione ALBA OLIVIERI

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**LA FONDIARIA**  
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro  
La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

**ASSICURAZIONE MISTA**  
Oggetto dell'assicurazione mista è un capitale determinato che l'assicurato stesso riscuote, s'egli vive, al termine fissato dal contratto, o che è pagato ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, se egli viene a mancare prima di questo termine.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

		DOPO ANNI						
		10	12	15	17	20	25	30
21	9 66	7 92	6 20	5 43	4 56	3 63	3 07	
25	9 75	8 01	6 31	5 52	4 66	3 75	3 20	
30	9 85	8 12	6 42	5 64	4 79	3 96	3 33	
35	9 95	8 23	6 54	5 77	4 95	4 08	3 60	
40	10 00	8 38	7 02	5 97	5 18	4 37	3 94	
45	10 31	8 62	7 00	6 28	5 53	4 80	4 44	
50	10 65	9 00	7 44	6 76	6 08	5 45		
55	11 18	9 61	8 14	7 52	6 92			

Assicurazione a termine fisso.  
Nella combinazione detta a termine fisso, il premio annuo cessa d'esser corrisposto al momento della morte dell'assicurato, ma il capitale non è esigibile che all'epoca fissata, sia dall'assicurato se in vita, sia dai suoi eredi. L'assicurazione a termine fisso si applica in modo speciale alla formazione di doti in favore dei fanciulli.

Premio per ogni 100 Lire di capitale.

		DOPO ANNI						
		10	12	15	17	20	25	30
21	9 40	7 60	5 81	4 97	4 02	2 93	2 21	
25	9 46	7 66	5 86	5 01	4 07	3 00	2 29	
30	9 52	7 72	5 92	5 07	4 12	3 05	2 34	
35	9 59	7 79	5 99	5 14	4 19	3 12	2 41	
40	9 68	7 88	6 08	5 24	4 29	3 22	2 51	
45	9 82	8 02	6 23	5 39	4 45	3 37	2 66	
50	10 04	8 25	6 47	5 63	4 68	3 61	2 98	
55	10 38	8 61	6 84	6 00	5 07	3 97		

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/10 degli utili che si verificano annualmente nella loro categoria di assicurazione. — Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0/10.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.  
In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 3-555

**GOLA**  
VOCE e BOCCA  
**PASTIGLIE DETHAN**  
Raccomandate contro i Nodi, Gola, Angina, Estinzione di Voce, Ulcerezioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialitate ai Signori MA-  
GISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.  
PREZZO: L. 3.  
Esigete sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Premiata Tip. Sacchetto  
**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
ROMANZO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**  
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI  
fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 8.—  
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 6.—  
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—  
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—  
TAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. " 1.50  
Idem Lezioni di Stanca Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—  
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50  
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 6.—  
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 6.—  
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.—  
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 6.—  
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—  
ACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—  
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—  
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—  
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—  
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—  
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Irautica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—  
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—  
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA  
**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.  
Innervazione, Vol. III.  
Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.  
IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom	omn. ant. pom	omn. ant. pom	omn. ant. pom
colto 2,40 a.	4,20 z.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,31 8,36 1,48 7,7	Bassano . . . part.	6,7 9,12 2,20 7,43
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,41 8,46 1,59 7,17	Rosa . . .	6,18 9,23 2,41 7,54
4,17 a.	5,15 "	misto 7,30 a.	9,5 "	Campodarsego . . .	5,53 8,58 2,13 7,29	Rossano . . .	6,25 9,30 2,51 8,1
misto 6,19 a.	8,5 "	diretto 9,5 a.	10,5 "	S. Giorgio delle Per. . .	6,2 9,7 2,24 7,38	Cittadella . . . arr.	6,37 9,42 3,38 12
omnibus 7,55 a.	9,10 "	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Campomampiero . . .	6,11 9,16 2,34 7,47	Villa del Conte . . .	6,44 9,53 3,28 8,22
9,3 p.	10,45 "	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6,26 9,31 2,50 8,2	Villa del Conte . . .	6,57 10,7 3,37 8,34
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 5,25 a.	6,39 p.	Cittadella . . . arr.	6,38 9,43 3,58 14	Campomampiero . . .	7,12 10,22 3,57 8,48
diretto 3,20 a.	4,17 "	misto 8,5 a.	10,10 "	Cittadella . . . part.	6,45 9,54 3,24 8,30	S. Giorgio delle Per. . .	7,18 10,29 4,58 5,54
6,14 a.	7,10 "	misto 9,15 a.	10,55 "	Rossano . . .	6,56 10,5 3,40 8,41	Campodarsego . . .	7,27 10,39 4,17 9,3
omnibus 8,30 a.	9,45 "	diretto 11, a.	11,55 "	Rosa . . .	7, 4 10,13 3,47 8,49	Vigodarzere . . .	7,38 10,50 4,31 9,13
9,35 "	10,50 "		12,20 a.	Bassano . . .	7,16 10,25 4, - 9 11	PADOVA . . .	7,48 11, - 4,42 9,22
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.				
omnibus 6, - a.	10, - "	omnibus 7,10 a.	9,14 "				
10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.				
4,24 a.	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "				
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "				
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.				
diretto 10,15 p.	11,55 "	omnibus 5,10 "	7,44 "				
omnibus 3,30 p.	6, - p.	" 10,43 "	1,15 p.				
8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "				
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "				
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.				
misto (1) 9,20 "	11,55 "	misto (2) 4,5 "	6,4 "				
diretto 4,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.				
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 "				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "				
PADOVA per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn. ant. pom	omn. ant. pom	omn. ant. pom	omn. ant. pom				
Schio . . . part.	5,45 9,20 2 - 6,10	Vicenza . . . part.	7,53 11,30 4,30 8,20				
Thiene . . .	6,02 9,37 2,22 6,32	Dueville . . .	8,15 11,55 4,55 9,45				
Dueville . . .	6,17 9,52 2,40 6,50	Thiene . . .	8,35 12,19 5,19 10,9				
Vicenza . . .	6,37 10,12 3,02 7,12	Schio . . .	8,49 12,35 5,35 10,25				
VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
misto ant. pom	misto ant. pom	misto ant. pom	misto ant. pom				
Vittorio part.	6,45 10,58 5,20 6,45	Conegliano part.	8, - 12,40 6,10 7,40				
Conegliano arr.	7,9 11,22 5,44 7,7	Vittorio arr.	8,28 1, 8,6 36 8,6				

SEMI PROF. A.  
DELLA  
**Fabbricazione e Conservazione dei Vini**  
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.  
Prezzo Lire DUE

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallini**  
VOLUME I  
El moroso della nona • Le barufe in famiglia  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE  
VOLUME II  
Nissun va al monte • Una famaglia in rovina  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE  
VOLUME III  
La chitarra del papà • Mia fia  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

SANTINI PROF. G.  
**Tavole di Logaritmi**  
presedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica  
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

**Elettori e Deputati**  
BREVI RICORDI  
DI  
**Luigi cav. Morosini**

**Psiche**  
SONETTI INEDITI  
di G. Prati  
PREZZO CENT. CINQUANTA  
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.